

FINESTRA SUL MONDO | Intervista a Monica Vecchi, alfonsinese che vive a Parigi

«Adoro la Francia ma mi manca ancora il buon caffè sotto casa»

Manuela Melandri

Questo mese Gentes intervista Monica Vecchi, alfonsinese classe 1983 che negli ultimi anni ha vissuto tra Londra e Parigi, dove attualmente lavora come Responsabile Italia presso l'azienda Datawords. Laureatasi a Milano in Relazioni Pubbliche e Comunicazione d'Impresa, si sposta in Europa per cercare nuove sfide.

Raccontaci delle tue esperienze all'estero: come sei partita e dove sei arrivata?

«Sono partita a 23 anni, subito dopo la laurea triennale, per Parigi, una città che da sempre mi ha affascinato e dove mi interessava fare un'esperienza professionale all'estero non avendo fatto l'Erasmus come parte del mio corso di laurea. Il mio scopo iniziale era rimanere il tempo necessario per imparare bene il francese e per godermi in tutto e per tutto questa splendida città. Il destino ha voluto che, dopo solo 3 mesi di stage, l'azienda per cui lavoravo mi propose un contratto a tempo indeterminato, che incontrai persone fantastiche con cui avrei potuto sentirmi a casa ovunque, e così 3 mesi sono diventati 5 anni.

Dopo 5 anni a Parigi la voglia di rimettersi in gioco e di nuovi stimoli mi ha spinto a ripartire, questa volta per Londra. La scelta è caduta su Londra perché volevo migliorare l'inglese (lingua indispensabile per poter lavorare in un contesto internazionale) e vivere almeno un anno nella città più multiculturale e sulfurea d'Europa. È stata una scelta forte che mi ha dato tantissimo. Ho trovato rapidamente un lavoro nel mio settore, una casa condivisa con due simpaticissime ragazze inglesi e tanti, tantissimi nuovi amici di tutte le nazionalità che frequento tutt'ora. Dopo un anno spettacolare nella frenetica, variopinta ed energica Londra sono ritornata quest'anno a Parigi. Contenta di rientrare a 'casa', ricaricata per sempre dall'esperienza londinese.

A livello professionale, com'è



stato l'impatto del trasferimento in un altro paese?

«L'impatto è sempre forte perché il sistema è diverso ogni volta ma le diversità e le problematiche riscontrate sono superabili con un po' di spirito di adattamento e comunque fanno parte dell'arricchimento personale che si ottiene nel lavorare in contesti internazionali. Quello che conta di più è avere un progetto professionale ben definito prima di partire. Sicuramente a Parigi i datori di lavoro sono più conservatori e più esigenti per quanto riguarda il percorso di studi e il livello linguistico, perciò esiste qualche barriera in più all'entrata. A Londra, invece, tutto è possibile con una buona dose di volontà, di ambizione e spirito di sacrificio».

Da quando vivi all'estero come è cambiata la tua vita quotidiana?

«La mia vita quotidiana è cambiata molto, per esempio partendo dagli spazi in cui vivo. A Parigi, come è noto, gli affitti sono molto cari e il lusso di svegliarsi con la vista sui tetti di una delle città più belle del mondo si paga sottraendo non pochi metri

quadrati ad ogni stanza della casa. Per quanto mi riguarda, questa cosa non mi pesa molto visto che la vita scorre, per la maggior parte, fuori dalle mura domestiche. Per il resto lo stile di vita italiano mi manca e con le mie connazionali ci sforziamo di riprodurlo a distanza, ma non è la stessa cosa. Per quanto la globalizzazione sia in moto, il caffè italiano del bar sotto casa la mattina qui ancora non c'è».

Delle città e paesi in cui hai vissuto, in quale ti senti più a «casa»?

«Sicuramente a Parigi ma anche in Romagna, dove torno da sempre almeno ogni due mesi».

Infine, dove ti vedi nel futuro? Pensi di tornare in Italia?

«In futuro mi vedo in Italia. Penso di tornare, nonostante la situazione difficile, proprio per dare il mio contributo, pur piccolo, ad un paese straordinario che forse ha dimenticato di esserlo».

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248